



PIETRO VANNUCCI, DETTO IL *PERUGINO* BIOGRAFIA

- 1450 Pietro Vannucci, più noto come il Perugino, nasce intorno a questa data a Città della Pieve (Perugia) da Cristoforo Vannucci e Lucia di Jacopo di Nunzio. Nonostante le notizie fornite dal Vasari (Vite, 1568), secondo cui egli sarebbe stato «allevato fra la miseria e lo stento», l'artista appartiene a una delle più facoltose famiglie della città.
- 1472 Dopo l'apprendistato a Firenze nella prestigiosa bottega di Andrea del Verrocchio, dove frequenta Leonardo, Sandro Botticelli, Lorenzo di Credi, Domenico Ghirlandaio e Filippino Lippi, si iscrive come dipintore alla locale Compagnia di San Luca.
- 1481-82 È impegnato con Botticelli, Ghirlandaio, Cosimo Rosselli e i rispettivi collaboratori, tra cui Pinturicchio, Piero di Cosimo e Luca Signorelli, nella decorazione a fresco della Cappella Sistina. Della sua Assunzione della Vergine sulla parete d'altare, demolita per far posto al Giudizio michelangiolesco, resta come testimonianza un disegno di un seguace del Pinturicchio.
- 1485 È nominato cittadino onorario di Perugia.
- 1489 Viene chiamato a Firenze da Lorenzo il Magnifico e dipinge poco dopo la Visione di San Bernardo oggi all'Alte Pinakothek di Monaco.
- 1491 Dipinge per il cardinal Giuliano Della Rovere, futuro papa Giulio II, il Polittico Albani Torlonia.
- 1493 Sposa Chiara Fancelli, figlia dell'architetto Luca Fancelli, con cui avrà cinque figli.
Firma e data la Madonna con il Bambino in trono tra i Santi Giovanni Battista e Sebastiano, già in San Domenico a Fiesole e prototipo di diverse pale d'altare da lui dipinte in seguito.
- 1494-95 Si reca due volte a Venezia per dipingere un monumentale telero con la Battaglia di Spoleto per la sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale: mai iniziata dal Perugino, l'opera verrà affidata nel 1513 a Tiziano e consegnata nel 1538.
Dipinge il Compianto sul Cristo morto per le monache di Santa Chiara a Firenze e la *Pala dei Decemviri* di Perugia.
- 1496-1500 Esegue gli affreschi della sala dell'Udienza nel Collegio del Cambio a Perugia. Ricorda il Vasari che «questa opera, che fu bellissima e lodata più che alcun'altra che da Pietro fusse in Perugia lavorata, è oggi dagl'uomini di quella città, per memoria d'un sì lodato artefice della patria loro, tenuta in pregio».

- 1501 Inaugura a Perugia una seconda bottega, dopo quella aperta a Firenze negli anni Settanta.
- 1502 Inizia il polittico per la chiesa di Sant'Agostino a Perugia e lo Sposalizio della Vergine per il duomo, in cui riutilizza spunti architettonici e prospettici della Consegna delle chiavi della Sistina.
- 1503 Definito «il meglio maestro d'Italia» da Agostino Chigi in una lettera del 7 novembre 1500, ormai all'apice della fama, il pittore è richiesto dalla marchesa di Mantova Isabella d'Este, che gli commissiona per il suo studiolo nel Palazzo Ducale un dipinto con la Lotta tra Amore e Castità (Parigi, Louvre).
- 1508 Esegue gli affreschi sulla volta della Stanza dell'Incendio di Borgo in Vaticano.
- 1518 Dipinge il Martirio di San Sebastiano per la chiesa di San Francesco al Prato a Perugia.
- 1521-22 Dipinge l'Adorazione dei Magi per la chiesa di Santa Maria delle Lacrime a Trevi (Perugia).
- 1523 Muore di peste a Fontignano (Perugia) dopo aver formato, come narrato dal Vasari, «molti maestri di quella maniera, et uno fra gl'altri che fu veramente eccellentissimo, il quale datosi tutto agl'onorati studi della pittura, passò di gran lunga il maestro; e questo fu il miracoloso Raffaello Sanzio da Urbino».